



**UNIVERSITÀ  
DI FOGGIA**



**Presidio della Qualità di Ateneo**

## **LINEE GUIDA PER LA PROPOSTA DI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE E REVISIONE CORSI DI STUDI ESISTENTI**

## **Premessa**

### **1. PROPOSTA CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE**

#### **1.a Fase 1 – Censimento dei Corsi di Studio**

- a. *Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato*
- b. *Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente*
- c. *Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e le Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa*

#### **1.b Fase 2 - Predisposizione della documentazione a supporto**

#### **1.c Scadenze e procedure per il completamento della documentazione**

### **2. PROPOSTA DI DISATTIVAZIONE CORSO DI STUDIO**

### **3. PROPOSTA REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE**

#### **2.a Fase 1 – Censimento dei Corsi di Studio**

- a. *Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni*
- b. *Analisi della domanda di formazione*

#### **2.b Fase 2 - Predisposizione della documentazione a supporto**

## **PREMESSA**

Con le presenti linee guida il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) intende fornire indicazioni in merito alle proposte di istituzione ed attivazione di nuovi Corsi di Studio (CdS) e di revisione dei Corsi di Studio esistenti, al fine di migliorare la procedura di definizione dell'Offerta Formativa di Ateneo, così come stabilito nel Sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica, attualmente vigente. L'intento è quello di perfezionare le procedure e gli adempimenti da soddisfare per la progettazione in qualità dei CdS, addivenendo alla formulazione di una proposta sottoposta ad attenta analisi e valutazione sia nella sua validità che nella sua sostenibilità.

Viene, pertanto, proposto il seguente iter articolato in due fasi sulla base di quanto indicato dalle Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione dell'ANVUR:

- censimento dei Corsi di Studio, definendo le nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS
- predisposizione della documentazione di progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione o di modifica di un CdS esistente.

## **1. PROPOSTA CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE**

### **1.a FASE 1 – CENSIMENTO DEI CORSI DI STUDIO**

In questa fase il Dipartimento deve indicare le eventuali proposte di nuova istituzione dei CdS.

Per le nuove istituzioni è richiesta una breve descrizione del progetto formativo, evidenziando le motivazioni scientifiche e culturali che ne costituiscono la base di partenza.

Per i corsi di laurea magistrale è anche opportuno dare evidenza della pertinenza rispetto agli obiettivi didattici delle specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura didattica.

Nel caso di CdS interateneo o interdipartimentale vanno dichiarate le ragioni di tale scelta e le motivazioni alla base dell'individuazione dei partner.

Nella fase di formulazione della proposta di un nuovo CdS, la struttura proponente è chiamata a dare evidenza della coerenza della proposta del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e con il documento di "Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa".

La proposta va presentata utilizzando il format, di cui all'allegato 1, e trasmessa al PQA e al Servizio programmazione didattica entro la scadenza comunicata con specifica nota.

Il progetto preliminare quindi comprende:

- a. breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato;
- b. evidenza della coerenza del nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente;
- c. evidenza della coerenza del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e il documento di Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa.

#### **a. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato**

È richiesta una breve descrizione del progetto formativo evidenziando le motivazioni scientifiche e culturali che ne costituiscono la base di partenza.

Per i corsi di laurea magistrale è anche opportuno dare evidenza della pertinenza rispetto agli obiettivi didattici delle specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura didattica.

Nel caso di CdS interateneo o interdipartimentale vanno dichiarate le ragioni di tale scelta e le motivazioni alla base dell'individuazione dei partner.

#### **b. Evidenza della coerenza del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e il documento di Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa**

Come previsto da ANVUR, la proposta di attivazione del nuovo CdS deve risultare dal documento “*Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa*”, coerentemente con la strategia dell’offerta formativa espressa nel vigente Piano Strategico di Ateneo.

Pertanto, nel documento di massima occorrerà indicare se:

- la proposta di istituzione di un nuovo CdS è già contenuta nel documento di Politiche di Ateneo e programmazione;
- dal documento Politiche di Ateneo e programmazione si evince un orientamento che la proposta specifica e puntualizza: in questo caso, tale scelta va argomentata;
- la proposta di istituzione di un nuovo CdS non è prevista nel documento Politiche di Ateneo e programmazione: in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del documento di Ateneo, argomentando dettagliatamente la motivazione.

### **c. Evidenza della coerenza del nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l’offerta formativa della struttura proponente**

Per questo punto, si chiede di chiarire se la proposta di istituzione di un nuovo CdS:

- è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento si è dato per la formazione e la ricerca;
- rafforza l’identità e l’offerta del Dipartimento con una proposta formativa che integra e completa quella esistente.

### **1.b - FASE 2 - PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO**

Il Dipartimento proponente trasmette, entro la data comunicata con specifica nota, la proposta definitiva del nuovo CdS al PQA e al Servizio programmazione didattica allegando la seguente documentazione:

1. Documento di “*Progettazione del Corso di Studio*” redatto in conformità con le Linee guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (modello per la redazione del documento di Progettazione del CdS).

Il documento di progettazione del CdS viene redatto con un congruo anticipo per predisporre tutte le informazioni necessarie alla compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS).

2. Documento di “Analisi della domanda di formazione” del CdS, redatto sulla base delle “[Linee guida di Ateneo per l’analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate](#)”, comprensivo dei verbali delle consultazione con le PI;

3. eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l’attivazione del Corso di Studio;

4. Scheda Unica Annuale dei Corsi di studio in relazione ai quadri di interesse nella fase di attivazione di un corso di nuova istituzione;

5. “Matrice delle competenze” (allegato 2), che consente di avere un quadro sintetico della coerenza tra gli obiettivi formativi specifici espressi attraverso i risultati di apprendimento e le attività formative che si intende erogare;

6. Tabella della attività formative dell’Ordinamento Didattico del Corso di Studio (SUA-CdS – sezione F);

7. Piano didattico di ciascun curriculum (Piano di Studi) che sarà riversato nella Scheda SUA-CdS (Offerta didattica programmata del CdS);

8. Regolamento Didattico del Corso di Studio;

9. parere obbligatorio della Commissione Paritetica Docenti-Studenti;

10. delibera del Consiglio di Dipartimento proponente;

11. eventuali delibere di altri dipartimenti coinvolti.

Per la progettazione del CdS, al fine di ottenere le approvazioni ministeriali, è indispensabile seguire con attenzione le indicazioni contenute nelle linee guida dell'ANVUR e del CUN.

Il Dipartimento può avvalersi della consulenza del PQA per impostare il progetto e per accompagnare l'intero processo di nuova attivazione del CdS. Il PQA, con il gruppo di progettazione del Dipartimento, segue la fase progettuale e ne dichiara la chiusura solo dopo aver effettuato l'ultimo controllo della documentazione predisposta prima della chiusura dei termini di caricamento della scheda SUA-CdS nel portale ministeriale.

### **1.c SCADENZE E PROCEDURE PER IL COMPLETAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE**

Le proposte di corsi di nuova istituzione, unitamente al Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa", sono sottoposte ai seguenti pareri obbligatori:

- parere del Nucleo di Valutazione (che ai sensi dell'art.7 comma 1 lettera a) D.M.6/2019, esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio);
- parere del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento – Puglia (CURC);
- parere del Senato Accademico (art.14, comma 2 lettera e) dello Statuto) ;
- approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione (art.17, comma 2 lettera g) dello Statuto).

Concluso l'iter deliberativo interno, le proposte sono trasmesse al MUR tramite inserimento nella scheda SUA-CdS, le cui scadenze di compilazione per i corsi di nuova istituzione sono di norma anticipate rispetto a quelle dei corsi già accreditati:

- entro la scadenza ministeriale (di norma dicembre), è necessario inserire in SUA-CdS la parte ordinamentale della proposta (RAD), che viene trasmessa al MIUR per la valutazione di competenza del CUN, che potrebbe eventualmente richiedere all'Ateneo la riformulazione dell'ordinamento;
- entro la successiva e definitiva scadenza ministeriale (di norma febbraio), è necessario completare la compilazione di tutti i rimanenti quadri della SUA CdS, che viene trasmessa al MIUR per la successiva valutazione dell'ANVUR sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale. Il MUR, acquisito il parere favorevole di CUN e ANVUR, emana il Decreto di accreditamento iniziale, di durata massima triennale, che autorizza l'Ateneo ad istituire ed attivare il Corso di Studio. Ai sensi dell'art.4 comma 3 del D.M. 8/2021, "i corsi di studio istituiti devono essere attivati non oltre l'anno accademico successivo a quello di riferimento del DM di accreditamento, pena la decadenza automatica dello stesso".

## **2. PROPOSTA DI DISATTIVAZIONE CORSO DI STUDIO**

Per gli eventuali CdS da disattivare, il Dipartimento deve compilare lo specifico quadro all'interno dell'allegato 1 fornendo una breve descrizione delle motivazioni alla base della disattivazione.

## **3. PROPOSTA REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE**

### **3.a FASE 1 – CENSIMENTO DEI CORSI DI STUDIO**

In questa fase il Dipartimento deve formulare la proposta di modifica di ordinamento di CdS esistenti. La struttura proponente è impegnata in attività rivolte a:

- effettuare il riesame ciclico del corso di studio;
- descrivere le modifiche che si intende introdurre, le motivazioni che le hanno ispirate e la loro sostenibilità;
- verificare la domanda di formazione;

Una proposta che prevede una revisione significativa del CdS (modifiche che impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; oppure modifica della lingua

e/o della denominazione del corso di studio; modifiche di ordinamento come la trasformazione da interclasse a monoclasse, eliminazione o introduzione di curricula, modifica di buona parte del piano didattico, internazionalizzazione, modifica dei requisiti di ammissione) deve essere preceduta da un Riesame ciclico e da un confronto significativo con le "Parti Sociali".

Per le proposte di modifica di ordinamento di CdS esistenti, il Dipartimento deve compilare, entro la scadenza comunicata con apposita nota, gli specifici quadri all'interno dell'allegato 1 fornendo, come di seguito indicato, la breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni e l'analisi della domanda di formazione dalla quale si evinca le motivazioni alla base della proposta della modifica.

#### **a. Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni**

Nel descrivere le modifiche proposte e le motivazioni addotte a sostegno, occorre dare evidenza della fonte delle informazioni e dei dati presi in considerazione e che hanno condotto alla revisione (per es. il Riesame ciclico, la Scheda di Monitoraggio Annuale, relazione annuale della CPDS, novità normative). È necessario dare evidenza anche della sostenibilità delle modifiche dal punto di vista dell'adeguatezza della disponibilità di risorse di docenza e con la qualificazione necessaria.

#### **b. Analisi della domanda di formazione**

Come detto precedentemente, l'analisi della domanda di formazione è obbligatoria nella fase dell'istituzione ma richiede un continuo aggiornamento per assicurarsi la permanenza della rilevanza del Corso di Studio, tanto più in caso di una sua revisione.

In particolare, se l'intervento sul CdS riguarda modifiche negli obiettivi formativi e nei profili professionali il confronto con le parti interessate dovrà riguardare i medesimi aspetti verificati in occasione di presentazione di un nuovo CdS. È infatti fondamentale assicurarsi che le competenze del laureato incontrino le esigenze del mercato del lavoro e soddisfino i fabbisogni formativi degli studenti.

### **2.b FASE 2 – PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO**

Anche per le modifiche di ordinamento è necessario attenersi alle linee guida CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici e delle linee guida ANVUR per le nuove attivazioni.

Pertanto, il Dipartimento proponente trasmette la proposta definitiva di revisione del CdS al PQA e al Servizio programmazione didattica allegando la Scheda SUA-CdS, parte RAD entro la scadenza comunicata con specifica nota.

Si sottolinea che se le modifiche che si intendano apportare impattano sugli obiettivi formativi del CdS e sui profili professionali è necessario riformulare gli stessi tenendo presente sia le risultanze dell'analisi della domanda di formazione che gli obiettivi formativi qualificanti la classe di laurea/laurea magistrale. Ad esempio, se la struttura proponente intende aggiungere/eliminare settori scientifici-disciplinari dall'offerta del CdS, gli obiettivi formativi vanno rielaborati considerato che deve esserci una coerenza diretta fra le attività formative offerte e gli obiettivi formativi stessi, come sottolineato dalla Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti.

Solo nel caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali occorre verificare, all'interno dell'Ateneo oppure nel territorio di riferimento e nazionale, eventuali iniziative concorrenti evidenziando la propria specificità.

Si ricorda che la modifica di ordinamento impone particolare attenzione perché il CUN valuterà l'intero CdS.



**Allegato 1 – Fase 1: Censimento di nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre, eventuale parallela disattivazione di propri CdS e modifiche di ordinamento di CdS esistenti**

**PROPOSTA CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE**

<b>Classe del CdS</b>	
<b>Nome del CdS in italiano</b>	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua inglese)</i>
<b>Nome del CdS in inglese</b>	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua italiana)</i>
<b>Lingua/e del CdS</b>	

**1. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato**

--

**2. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con obiettivi strategici e offerta formativa della struttura proponente**

--

**3. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con i vigenti “Piano strategico di Ateneo” e “Politiche di Ateneo e programmazione dell’offerta formativa”**

--

**DISATTIVAZIONE CORSO DI STUDIO**

<b>Classe del CdS</b>	
<b>Nome del CdS in italiano</b>	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua inglese)</i>
<b>Nome del CdS in inglese</b>	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua italiana)</i>
<b>Lingua/e del CdS</b>	

**1. Breve descrizione delle motivazioni alla base della disattivazione**

--



## REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE

	Dati attuali	Proposta di modifica
<b>Classe del CdS</b>		
<b>Nome del CdS in italiano</b>		<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua inglese)</i>
<b>Nome del CdS in inglese</b>		<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua italiana)</i>
<b>Lingua/e del CdS</b>		

### 1. Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni

### 2. Analisi della domanda di formazione dalla quale si evinca le motivazioni alla base della proposta della modifica

## ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE CORSO DI STUDIO

(format per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025)

### 0 – Il Corso di Studio in breve

*Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.*

Suggerimenti operativi per la redazione della sezione “Il Corso di Studio in breve”

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
  - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM) e le modalità di ammissione;
  - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell’Ateneo o di altri atenei;
  - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
  - le principali motivazioni dell’attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
  - gli eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
  - l’organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
  - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli;
  - l’eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Dottorato di Ricerca, Esami di stato, etc.).

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

### 1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l’architettura del CdS

Verifica di coerenza del punto di attenzione (**D.CDS.1**): Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

#### 1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (**Aspetto da considerare \_D.CDS.1.1**)

*Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
4. *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
6. *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate, individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento.*
7. *Evidenziare, se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti le parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*
8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

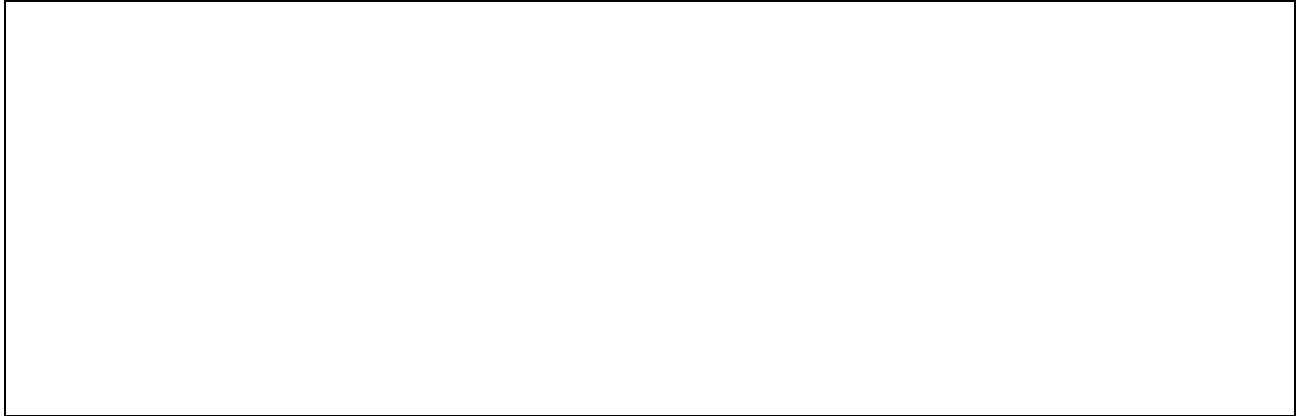
#### *Suggerimenti operativi per la consultazione delle Parti Interessate*

- indicare l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati), assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione;
- è opportuno che le organizzazioni consultate siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR).

#### *Per i CdS di Area Sanitaria*

- Includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
--



**1.2 Il progetto formativo (Aspetti da considerare \_ D.CDS.1.1 - D.CDS.1.2- D.CDS.1.3- D.CDS.1.4- D.CDS.1.5)**

*Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*
4. *Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.*
5. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.*
6. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio "case studies").*
7. *Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*
8. *Illustrare, in caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati, le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle verifiche di apprendimento.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

9. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019; nello specifico le indicazioni di merito sono riportate in Allegato 4 linee guida ai corsi 2020/21 (Specifiche per i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria -Classi LMCU-41 e LMCU-46).*
10. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (Azienda Ospedaliera Universitaria - AOU, Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico, IRCCS, o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture*

*Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*

11. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.*

12. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

*Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM ~~635/2016~~ DM 446/2020- DM 8/2021 )*

13. *Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*

14. *Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.*

*Per i CdS Telematici:*

15. *Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.*

16. *Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento. Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.*

*Suggerimenti operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi*

- *descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi generali della classe di appartenenza (si vedano i decreti delle classi di laurea triennale e magistrale);*
- *verificare la coerenza degli obiettivi con i profili professionali e/o culturali definiti;*
- *è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;*
- *verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;*
- *ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

## 2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica del punto di attenzione (**D.CDS.2**): Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

*Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio di Qualità (Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

*Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (Aspetto da considerare\_ **D.CDS.2.1**)*

- 1. Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*
- 2. Descrivere le iniziative per l'introduzione o l'accompagnamento al mondo del lavoro, distinguendo tra quelle predisposte dall'Ateneo e quelle, se previste, dal CdS.*

*Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (Aspetto da considerare\_ **D.CDS.2.2**)*

- 3. Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
- 4. Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti. Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (e.g. se vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*
- 5. Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
- 6. Per i CdS di secondo ciclo: illustrare quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso e come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

- 7. Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minime di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

*Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (Aspetto da considerare\_ **D.CDS.2.3**)*

- 8. Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*
- 9. Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti*

*didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honours", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc).*

10. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (e.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, atleti...).*

11. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.*

12. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.*

#### *Per i CdS di Area Sanitaria*

13. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

#### *Internazionalizzazione della didattica (Aspetto da considerare **\_D.CDS.2.4**)*

14. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) ed illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*

15. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri.*

#### *Modalità di verifica dell'apprendimento (Aspetti da considerare **\_ D.CDS.2.5 - D.CDS.2.6**)*

16. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*

17. *Illustrare le tipologie di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

#### *Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici*

18. *Illustrare le modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor), segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*

19. *Segnalare se, all'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

### 3 – Le risorse del CdS

Verifica del punto di attenzione **D.CDS.3**: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

*Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

*Dotazione e qualificazione del personale docente (Aspetto da considerare\_ **D.CDS.3.2**)*

1. *Illustrare la dotazione del personale docente assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b DM 1154/2021), caratterizzando numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui docenti di riferimento nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento" nella SUA-CDS.*

2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento (art. 4, D.M 1154/2021), al fine di garantire che tale piano sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione, ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTDA), docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010 o professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 deve essere allegata la convenzione con le imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, che preveda espressamente l'istituzione del posto, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.*

3. *Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.*

4. *Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

5. *Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.*

6. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica.*

*Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (Aspetto da considerare\_ **D.CDS.3.2**)*

7. *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento /*



Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.

8. *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT,..), esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

9. *Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc.), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*

*Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici*

10. *Illustrare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e la loro adeguatezza per surrogare il rapporto in presenza.*

11. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.*

12. *Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 e le modalità per la selezione dei tutor anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.*

Suggerimenti operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, tipologie lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o *document delivery*, modalità/orari di accesso per gli studenti).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Verifica del punto di attenzione **D.CDS.4**: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

*Descrivere/richiamare sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella Didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:*

Contributo dei docenti e degli studenti (Aspetto da considerare **\_D.CDS.4.1**)

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS, verificandone l'adeguatezza.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

2. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (Aspetto da considerare **\_D.CDS.4.1**)

3. *Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio continuo dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

*Per i CdS di Area Sanitaria*

4. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.*

5. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali, per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.*

Interventi di revisione dei percorsi formativi (Aspetto da considerare **\_D.CDS.4.2**)

6. *Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

